

Informazione Turistiche

Patronato Municipal de Turismo/ Oficina de Congresos de Madrid

Mayor, 69. 28013 Madrid

Tel.: +34 91 588 29 00

Fax: +34 91 588 29 30

Internet: <http://www.munimadrid.es>

Información turística en la Comunidad de Madrid

Inf.: 902 100 007

Internet: <http://www.comadrid.es/turismo>

Oficina de
Congresos
★ Madrid
Convention
Bureau



Ayuntamiento de Madrid
Patronato Municipal de Turismo

TURMADRID



Ayuntamiento de Madrid
Área de Cultura, Educación,
Juventud y Deportes



Comunidad de Madrid
CONSEJERÍA DE ECONOMÍA E INNOVACIÓN TECNOLÓGICA
Dirección General de Turismo



GOYA MADRID

UN ITINERARIO DAL
MUSEO DEL PRADO A
SAN ANTONIO DE LA FLORIDA

Con la collaborazione degli Organismi membri
del Comitato per la salvaguardia di San Antonio de la Florida

PATRIMONIO NACIONAL
REAL ACADEMIA DE BELLAS ARTES DE SAN FERNANDO
AYUNTAMIENTO DE MADRID

Si ringrazia in particolare modo il
PROFESSOR JOSÉ MANUEL PITA ANDRADE
MEMBRO DELLA "REAL ACADEMIA DE BELLAS ARTES" DI SAN FERNANDO

COORDINAMENTO
Patronato Municipal de Turismo

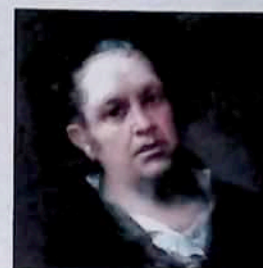
TESTI
José Manuel Pita Andrade

TRADUZIONE DI
Rafaello Dal Col

REALIZZAZIONE
Grupo Covarrubias

FOTOGRAFIA
Abilio Lope, Patrimonio Nacional,
Museo del Prado, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando,
Museo Lázaro Galdiano, Museo Thyssen-Bornemisza, Museo Municipal,
San Francisco el Grande, Escuelas Pías de San Antón,
Iglesia Parroquial de Valdemoro, Iglesia Parroquial de Chinchón.

STAMPA
Brizzolis
HANNO COLLABORATO



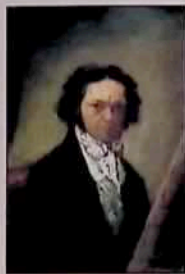
GOYA A MADRID

UN ITINERARIO DAL MUSEO DEL PRADO A SAN ANTONIO DE LA FLORIDA

Francisco de Goya y Lucientes	2
Museo del Prado	4
Palazzo Reale	7
Accademia di Belle Arti di San Fernando	8
Museo Lázaro Galdiano	10
Museo Thyssen-Bornemisza	11
Museo Comunale	11
Museo Romántico	12
San Francisco el Grande	12
Escuelas Pías de San Antón	12
Valdemoro	13
Chinchón	13
San Antonio de la Florida	14
Pianta	16

Francisco de Goya y Lucientes

Nacque a Fuendetodos, un paesino nei pressi di Saragozza, il 30 marzo 1746. Nel 1996 si commemora, quindi, il duecentocinquantenario della nascita dell'artista. Per contribuire alle manifestazioni, si è stilato un sommario dei dipinti dell'insigne maestro che si possono ammirare a Madrid. Sebbene nato in terra aragonese, fu a Madrid dove eseguì e dove tuttora si conserva un ricco complesso di quadri, malgrado molti siano andati ad arricchire collezioni e musei stranieri. Goya si recò a Corte per la prima volta nel 1763, all'età di diciassette anni, per allontanarsene definitivamente nel 1826, già ottantenne, e morire due anni più tardi a Bordeaux. Tralasciando i viaggi e le assenze sporadiche, la sua vita si svolse nella nostra Città, ove operò al servizio di quattro re: Carlo III, Carlo IV, Giuseppe Bonaparte e Fernando VII; fu testimone della crisi ideologica, al fianco degli amici "illuminati", crisi che condusse alla rivoluzione francese; fu spettatore delle drammatiche giornate della Guerra d'Indipendenza e dei conflitti politici che vi fecero seguito; e, soprattutto, seppe interpretare magistralmente un'epoca che foggì nei suoi dipinti, nei suoi disegni, nelle sue incisioni e persino in alcune lettere. I protagonisti della storia della Spagna di quell'epoca vennero ritratti a Madrid da Goya.



Autoritratto
Autorretrato



Conte di
Floridablanca
Conde de Floridablanca

Grazie ad un itinerario che parte dal Museo del Prado e si conclude a San Antonio de la Florida e che include, di preferenza, musei e luoghi sacri, è possibile ravvisare gli aspetti più rappresentativi dell'arte di Goya. Tuttavia, è bene informare il lettore che, oltre ai dipinti pubblicamente visibili, ve ne sono altri di valore inestimabile proprietà di organismi o di collezioni private; alcuni di questi vengono esposti con una certa frequenza in occasione di mostre temporanee. Ricordiamo che l'Accademia della Storia e gli istituti bancari posseggono ritratti di grande interesse artistico o iconografico. L'Accademia di Belle Arti ne conserva cinque: Carlo IV, Maria Luisa, José Vargas Ponce, Mariano Luis de Urquijo e il meraviglioso ritratto di Juan Fernández de Rojas. Il "Banco de España" ne ha sette che furono eseguiti tra il 1780 ed il 1790, decennio significativo per la formazione del maestro: il curioso ritratto del Conte di Floridablanca il cui soggetto è Goya stesso, il Conte di Cabarrús, il Conte di Altamira, Don José del Toro y Zambrano, il Marchese di Tolosa e Don Francisco Javier de Larumbe. Al "Grupo Argentaria" appartengono i dipinti che raffigurano Carlo III in veste di cacciatore e Don Pantaleón Pérez de Nenin, mentre l'istituto bancario "Banesto" è proprietario del dipinto che raffigura il poeta Meléndez Valdés.



Carlos III, cazador
Carlos III,
cacciatore

Le opere appartenenti alle collezioni private costituiscono un capitolo a parte, sebbene alcune siano vincolate a fondazioni o facciano parte dei Beni del Patrimonio Storico Spagnolo. Per poter comprendere l'importanza di questi dipinti, basterà dire che tra questi troviamo varie decine di capolavori. A seconda della loro posizione giuridica, l'accessibilità a questi quadri è assai diversa. Ad esempio, le tele vincolate alla Casa d'Alba, nel Palazzo di Liria, godono di uno status molto diverso rispetto ad altre di cui, quando vengono esposte, non si rivela mai l'identità del proprietario. Si poterono ammirare molti dipinti di enorme rilevanza in occasione della mostra su Goya delle Collezioni madrilene (Museo del Prado, 1983) o quella che ha dato il via alle commemorazioni del duecentocinquantenario della nascita, svoltasi presso l'istituto bancario "Banco de Bilbao Vizcaya". Ritratti famosissimi come quello della Duchessa di Alba, della Contessa di Chinchón, dei Conti di Fernán Núñez, di Marianito Goya, ecc. compongono questo capitolo. Inoltre, vi fanno parte anche capolavori, di genere, di piccolo formato.



La Contessa
di Chinchón
La Condesa de Chinchón

Nella Regione di Madrid, fuori dalla Città stessa, è d'obbligo richiamare l'attenzione su due tele di carattere religioso. Nella chiesa parrocchiale di Valdemoro, troviamo "L'Apparizione della Vergine a San Giuliano" mentre la chiesa di Chinchón (di cui fu parroco Camilo, fratello del pittore) ospita "L'Assunzione".

Di tutti i dipinti di Goya conservati a Madrid stupisce la quantità, la qualità e la varietà degli aspetti presentati. Il maestro coltivò i generi più svariati e si esprime con stili assai diversi nel corso della sua vita. Tra i quadri eseguiti in età giovanile e quelli realizzati in tarda età vi è una differenza abissale. La genialità dell'artista preannunciò molte delle grandi tendenze o "ismi" che avrebbero proliferato nel corso dell'800 e del '900. L'avvicinarsi a questa produzione multiforme, visitando quanto c'è da visitare e tenendo conto delle opere delle collezioni private, si traduce in un'esperienza assai ricca.

La Pradera de San Isidro

La Pratería di
San Isidro



Museo del Prado

Indirizzo: Paseo del Prado s/n. Telefono: +34 91 330 28 00

Orario: dalle 9 alle 19, Domenica e festivi: dalle 9 alle 14. Chiusura: tutti i lunedì, 1 gennaio Venerdì Santo, 1 maggio, Natale, Capodanno, Domeniche di luglio e agosto

La prima pinacoteca che incontriamo sul nostro percorso ospita il gruppo più nutrito e vario delle opere di Goya. Partendo da quelle che provengono dalle collezioni reali, circostanze assai diverse fecero sì che la personalità poliedrica dell'artista si potesse plasmare in 120 quadri, centinaia di disegni, lettere e, dal 1994, l'interessante Quaderno Italiano, zeppo di annotazioni e disegni che fanno luce su capitoli importanti della sua gioventù. Se ci si limita esclusivamente ai dipinti, si deve sottolineare la presenza dei generi più diversi assieme a serie di tele isolate di valore inestimabile. Data l'enorme quantità di opere di Goya presenti nel Museo del Prado, è stato giustamente proposto di riunirle in un edificio annesso e dare vita così ad un museo monografico.



Museo del Prado

Cartoni per arazzi

La collezione riproduce l'attività svolta dal maestro tra il 1775 ed il 1792 al servizio della "Real fábrica": riuscì ad eseguire 63 tele delle quali la maggior parte viene conservata presso il Museo. In questo campo eseguì composizioni di carattere prevalentemente "di genere" di grande spontaneità che vennero usate come modelli per gli arazzi che avrebbero abbellito alcune sale di El Escorial e, soprattutto, del Palazzo del Pardo. Di questi cartoni si conservano alcuni bellissimi bozzetti.



Il venditore di uoviglie
El cacharrero

Temi religiosi

Le opere di devozione conservate nel Museo del Prado sono soltanto quattro: sono rappresentative di un genere che non entusiasmò il maestro e che egli coltivò, di preferenza, nel corso dei primi decenni della sua vita. In molti casi, si trattò di opere commissionate per abbellire luoghi sacri. Come testimonianza della sua attività giovanile troviamo la *Sacra Famiglia*, dov'è ravvisabile l'influenza di Mengs. Il *Cristo Crocifisso* venne eseguito nel 1780 allorché entrò a far parte dell'Accademia di San Fernando. L'*Immacolata* venne rea-



Cristo Crocifisso

Cristo Crocifisso

lizzata poco dopo, bozzetto di un dipinto che andò perso. Un altro che raffigura "La cattura di Cristo" si associa ad un dipinto meraviglioso della Cattedrale di Toledo.



La famiglia di Carlo IV
La familia de Carlos IV

La Famiglia Reale

Goya ebbe modo di realizzare vari ritratti ai monarchi spagnoli ed ai loro congiunti. I dipinti di Carlo III, Carlo IV, la consorte di costui Maria Luisa e Fernando VII si possono ammirare nel Museo. L'opera più significativa e giustamente la più famosa è quella riportata qui a fianco, contrappunto di "Las Meninas", dove si allineano i personaggi, raffigurati con grande forza psicologica e chissà con intenzione satirica.

Ritratti

Il Museo possiede una quantità davvero considerevole di ritratti eseguiti dall'artista i quali permettono di rievocare certi personaggi insigni della sua epoca nonché di seguire l'evoluzione della sua tecnica pittorica che si spinge fino a livelli di qualità elevatissimi. A parte i membri della Famiglia Reale, ci si dovrebbe soffermare su quelli della sua stessa famiglia tra cui, ad esempio, la moglie Josefa Bayeu ed il cognato Francisco, uno splendido *Autoritratto* e poi la meravigliosa serie di ritratti maschili e femminili. Tra i più rappresentativi scegliamo quello di *Jovellanos* per l'elevata qualità pittorica e per il grande valore documentale di uno degli "illuminati" più celebri, grande amico dell'artista.

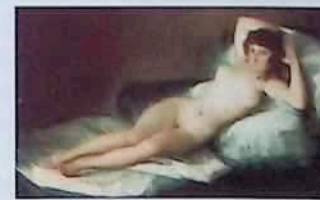
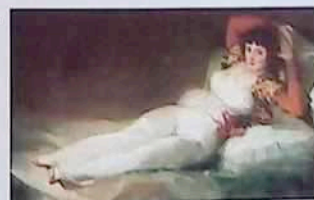


Jovellanos

Le "Majas"

Le due versioni, quella "*desnuda*" e quella "*vestida*", hanno acquisito una popolarità emblematica tra tutta la produzione di Goya. Malgrado le numerose ipotesi, la loro identità è tuttora un'incognita. Eseguite verso il 1800, non sapremo mai se rievocano un'avventura vissuta nel Coto de Doñana con la Duchessa di Alba. Nel 1805 ne mantenne la composizione in "*La Marchesa di Santa Cruz*", anche questa conservata nel Prado.

La maja vestida



La maja desnuda

Quadri di genere

Tra le opere di piccolo formato spiccano quelle con intenzione aneddotica o satirica. Nel Museo se ne possono ammirare vari esempi, opere in cui l'artista si addentra in un mondo ove "il capriccio e l'invenzione non possono estendersi oltre".



L'esorcizzato
El exorcizado

Quadri della Guerra

I tragici anni che videro Madrid sotto l'egemonia francese (1808-1814) furono motivo di profondi conflitti per Goya. I disegni e le incisioni danno prova della crisi di cui fu vittima l'artista. Malgrado ciò, alla fine della contesa e con l'intenzione di immortalare l'eroico atteggiamento del popolo, eseguì due tele magistrali che rievocano, una, la lotta contro i mamelucchi nella "Puerta del Sol" e l'altra, quella più famosa qui riprodotta, dove si prelude all'impressionismo e all'espressionismo che avrebbero trionfato in seguito nella pittura europea.

El 3 de mayo de 1808

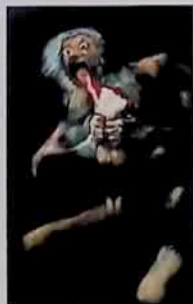
Le fucilazioni
del 3 maggio
1808



Pitture Nere

Tra il 1819 ed il 1823 Goya decorò due stanze della sua Quinta sulle rive del Manzanares.

Saturno



Quattordici dipinti distribuiti tra la sala da pranzo al pianterreno ed il salotto principale. Oggi sappiamo che agli inizi dipinse alcuni paesaggi, più tardi arricchiti con temi diversi, molti dei quali carichi di spirito satirico, motivi di stregoneria, temi mitologici o biblici ed altri di difficile classificazione. Ciò che colpisce dell'insieme è la tecnica "tormentata" benché la policromia sia molto più ricca di quanto non si possa dedurre dal titolo della serie. Goya, settantenne, ci offre una visione patetica del suo mondo poco prima di prendere la via dell'esilio a causa del ripristino dell'assolutismo da parte di Fernando VII.

Palazzo Reale

Indirizzo: C/Bailén s/n. Telefono: + 34 91 542 00 59

Orario: da ottobre a marzo: 9.30-17. da lunedì a sabato: 9-14. domenica e festivi; da aprile a settembre: 9-18. da lunedì a sabato. 9-15. domenica e festivi. Chiusura: giorni in cui si svolgono manifestazioni ufficiali. 1 e 6 gennaio, 1 e 15 maggio, 9 novembre, 24-25 e 31 dicembre

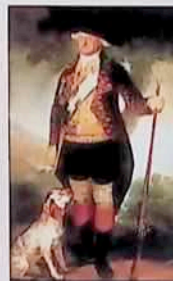
L'attività svolta presso la corte di Carlo III e di Carlo IV, che culminò con la designazione dell'artista a "Pittore da Camera" nel 1789, lasciò un segno indelebile nella vita di Goya. La maggior parte delle sue opere sono state riunite nel Museo del Prado, sebbene alcune testimonianze di tale attività si possano ammirare nel Palazzo Reale e in altri "Luoghi Reali".



Palazzo Reale
Palacio Real

Ritratti dei monarchi

Nel Palazzo Reale si conservano due quadri raffiguranti Carlo IV (1748-1819) e la moglie di questi Maria Luisa da Parma (1751-1819) in piedi. Ci soffermiamo sulle tele che risalgono al 1799 ed il cui soggetto è il re in veste di cacciatore (nella mano destra stringe il fucile da caccia e ai suoi piedi c'è un cane) e la regina con mantiglia. Hanno un elevato valore documentale essendo state eseguite prima che l'artista dipingesse la tela con la famiglia che si conserva nel Museo del Prado. La personalità di Carlo IV, persona di carattere debole, viene riprodotta magistralmente su questa tela, che non può non far pensare ai dipinti di Filippo IV e del fratello, opera di Velázquez.



Carlo IV,
cacciatore
Carlos IV, cazador

Santa Isabella d'Ungheria

Un altro dipinto assai singolare e di strano aspetto è quello eseguito a tempera in grisaille, ritrovato poco dopo la Guerra Civile in un deposito di quadri. Ci si può ammirare la regina d'Ungheria china su un'ammalata che è sorretta da due donne. La scena viene completata dalla presenza di altri personaggi. Doveva essere parte di una serie di sopraporte a cui collaborarono anche altri artisti. Dato che il grigio è l'unico colore presente, conferisce all'insieme una drammaticità peculiare. Vi è una spiegazione: la composizione era destinata ad una sala della regina Isabella di Braganza, seconda consorte di Fernando VII. Si tratterebbe dell'ultima opera dipinta da Goya per la famiglia Reale.



Santa Isabella d'Ungheria
Santa Isabel de Hungría

Accademia di Belle Arti di San Fernando

Indirizzo: C/ Alcalá, 13. Telefono: +34 91 524 08 64

Orario: da martedì a venerdì: 9-19. Sabato, domenica, lunedì e festivi: 10-14

Il '700 secolo vide sorgere le Grandi Accademie della Lingua, della Storia e di Belle Arti di San Fernando, espressioni del pensiero illuminista. Quest'ultima avrebbe riunito una collezione di quadri di enorme importanza opera del suo membro più illustre. Nella calcografia, ivi annessa, si conservano le matrici delle sue incisioni.



Accademia di Belle Arti di San Fernando
Academia de Bellas Artes de San Fernando

Ritratti

L'Accademia possiede due autoritratti di qualità davvero straordinaria. Quello riprodotto su questa pagina, di dimensioni ridotte, dà prova di un virtuosismo sorprendente. Con un'altezza che non va oltre i 38 cm., raffigura l'artista, con tavolozza e pennello, in piedi, mentre si rispecchia in una vetrata illuminata. Sul cappello vi sono delle candele che fanno pensare, paradossalmente, ad un'attività notturna. Il ricordo delle

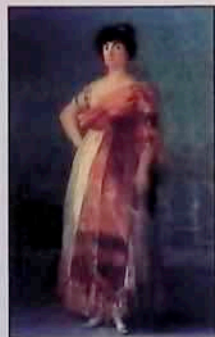


Goya en la "Guerra de las naranjas"

"Meninas" è palese. Questo capolavoro venne acquistato nel 1982.

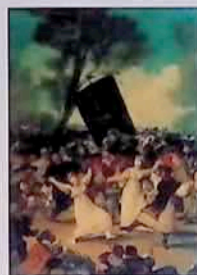
Oltre a quelli citati, vi sono cinque ritratti maschili bellissimi. Quelli di Leandro Fernández de Moratín, dell'architetto Don Juan de Villanueva, di D. José Luis Munárriz, di Fernando VII a cavallo e quello qui riprodotto. Goya viene eseguito nel 1801, in occasione della conquista di Olivenza.

Eccezionale è il ritratto femminile dell'attrice M. del Rosario Fernández il cui soprannome diede il titolo al quadro; venne dipinto da Goya tra il 1790 ed il 1792 quando l'attrice aveva già compiuto 35 anni. Ella si ritirò nel 1794, condusse una vita



La Tirana

assai modesta e si spense nel 1803. La tela occupa un posto di spicco tra i ritratti femminili. Il visitatore viene sedotto dal vibrante colore delle vesti (in particolar modo lo scialle dalle delicate sfumature) e dalla posizione disinvolta della donna.



Il seppellimento della sardina

Entierro de la sardina

Quadri di genere

Nel museo sono esposte cinque tavole con scene aneddotiche assai espressive, eseguite con pennellate brevi ed incisive, cromatismo vibrante e composizione agile. Dal punto di vista tematico potrebbero essere associate ai famosi "quadri di gabinetto" che l'artista sottopose all'Accademia, dopo la grave malattia, nel 1794; tuttavia queste opere di piccole dimensioni vennero realizzate su latta. Quelle dell'Accademia furono eseguite durante la Guerra d'Indipendenza, verso il 1809. Sono tutte di eccellente qualità: "Il seppellimento della sardina", di dimensioni maggiori e formato verticale, ci offre una scena carnevalesca con



La casa dei pazzi

La casa de locos



Goya davanti al suo cavalletto
Goya ante su caballete

giubilo sfrenato. "La casa dei pazzi" riprende un tema trattato nel 1794. "La Processione dei flagellanti" raffigura una visione "tormentata e diretta" dei penitenti il cui dorso è lacerato. Nella "Scena dell'Inquisizione" l'artista plasma la visione dell'odioso tribunale che

agli contro di lui. "La Corrida dei tori in un villaggio" prelude alla "pintura de veta brava" (pittura di vena selvaggia, N.d.T.) coltivata da artisti sulla scia di Goya nel corso del '900: la tecnica abbozzata per rievocare le case e la gente che dà vita al quadro è davvero prodigiosa. Questi cinque dipinti ci offrono un insieme di scene aneddotiche assai diverse e, alla stregua di quelli eseguiti dopo la malattia, lasciano via libera al "capriccio e all'invenzione" in un periodo in cui Goya eseguì disegni ed incisioni vibranti che costituiscono una testimonianza mordace del mondo che lo circondava durante la Guerra d'Indipendenza.



La procesion de disciplinantes
La Processione dei flagellanti

Museo Lázaro Galdiano

Indirizzo: C/ Serrano, 122. Telefono: + 34 91 561 60 84

Chiuso per lavori in corso fino a nuovo avviso

La collezione delle opere di Goya qui riunite riveste enorme importanza per la varietà e l'interesse specifico di alcuni dipinti di piccole dimensioni che vanno ad arricchire un aspetto fondamentale dell'arte del grande maestro. Questo Museo ne ospita quattordici, l'insieme più significativo dopo quello del Museo del Prado, benché la paternità di alcune delle opere esposte sia oggetto di discussione tra gli esperti.



Sala Goya

Ritratti

A Goya si associa il ritratto del Conte di Miranda che porta la data del 1774. Riteniamo che sia opera del maestro, malgrado i dubbi suscitati; diamo così avvio alla serie delle opere di questo genere che si possono ammirare a Madrid. Al suo fianco, bisogna menzionare le tele raffiguranti Carlo IV e la Regina Maria Luisa; fanno parte del nutrito gruppo di dipinti giunti fino a noi, in cui entrambi i monarchi vengono ripresi in composizioni ed atteggiamenti.



L'Aguelarre
El aguilarre

Pitture di Alameda de Osuna

Dal punto di vista artistico, "L'Aguelarre" ed il "Sabba delle streghe", due dipinti di piccolo formato, occupano una posizione di primo piano. Essi vennero usati per decorare un salone della cosiddetta Alameda de Osuna, ove i duchi di tale casata possede-



Escena de brujería
Il sabba delle streghe

vano una tenuta per lo "svago" nota con il nome di "El Capricho" e che servì da scenario agli incontri del pittore, non soltanto con i duchi, ma anche con la Duchessa d'Alba. Queste due opere che risalgono al 1798 fanno parte di una tematica che sarebbe stata largamente rappresentata in disegni e che avrebbe costituito la prima serie di incisioni del nostro insigne maestro. In entrambi i dipinti la composizione e gli effetti della luce costituiscono un elemento di contrasto mentre il suo colore vibrante funge da elemento di unione.

Altri quadri di genere

Assieme alle pitture per la Alameda, di cui si è parlato ora, bisogna citare tre dipinti assai interessanti, carichi di forza espressiva. Dapprima, quello intitolato "Matrimonio diseguale", eseguito su latta, in cui l'artista adotta la disposizione orizzontale. Riteniamo che possa appartenere al medesimo ciclo, dato che il tema era già stato trattato varie volte in precedenza. In "I flagellanti" abbiamo modo di osservare di nuovo il dorso lacerato dei penitenti mentre in secondo piano, dietro la processione, spicca un arco di notevoli dimensioni che rivela la predilezione di Goya per gli schemi architettonici semplici ma vigorosi. Ed infine "La bottega del fabbro" che potrebbe essere stata eseguita in precedenza.



Matrimonio desigual
Matrimonio diseguale

Museo Thyssen-Bornemisza

Indirizzo: Paseo del Prado, 8. Telefono: + 34 91 420 39 44

Orario: da martedì a domenica: 9-19. Chiusura: lunedì

L'acquisto da parte dello stato spagnolo delle collezioni del Barone Heinrich Thyssen-Bornemisza ha arricchito il patrimonio pittorico di Goya a Madrid. Dei tre quadri catalogati opera del maestro, due sono conservati presso il Palazzo di Villahermosa ed un terzo è stato destinato alle sale del Monastero di Pedralbes a Barcellona.



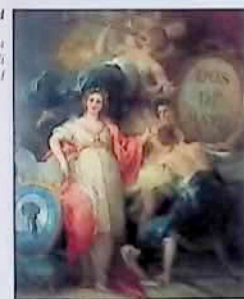
Ritratto di Asensio Julia
Ritratto de Asensio Julia

Museo Municipal

Indirizzo: Fuencarral, 78. Telefono: +34 91 588 86 72. Orario: da martedì a venerdì: 9.30-20.

Sabato e domenica: 10-14. Chiusura: lunedì e festivi

Nel 1809 il Comune di Madrid commissionò a Goya l'esecuzione di un'opera che si tradusse in uno dei dipinti più sorprendenti dell'artista, non tanto per il suo valore pittorico, bensì per il fatto che il maestro si addentrò in un genere, quello dell'allegoria, insolito nella sua produzione. È dedicato al re intruso, Giuseppe Bonaparte, che venne raffigurato sul medaglione. In seguito alle vicende della guerra l'effigie scomparve, sostituita dalla parola Costituzione e ricomparve quando il re fece ritorno. Infine la scelta cadde sull'iscrizione che si utilizza tuttora.



Allegoria de la Villa de Madrid
Allegoria della Città di Madrid

Museo Romántico

Indirizzo: San Mateo, 13. Telefono: + 34 91 448 10 45

chiuso per lavori in corso fino nuovo avviso

Nello stesso anno (1798) in cui Goya dipinse gli affreschi dell'ere-mo di San Antonio de la Florida, realizzò anche una serie di quadri raffiguranti alcuni Dottori della Chiesa tra cui spicca San Gregorio, un vero e proprio capolavoro di questo Museo (che conserva fondamentalmente, come risaputo, opere dell'800). Il protagonista di questa tela è senz'altro il colore. La luce si riverbera, con bellissimi riflessi dorati, sulla tiara e sul manto del Papa che è seduto mentre sta scrivendo.



San Gregorio

San Francisco el Grande

Indirizzo: Plaza de San Francisco s/n. Telefono: + 34 91 365 38 00

Orario: martedì a sabato: 11-13 e 16-19. Chiusura: Lun, dom, e festivi



San Bernardino da Siena

San Bernardino de Siena

Una volta portata a termine la ricostruzione del tempio dei Francescani con la grandiosa cupola, si decise di decorarne gli altari con le tele dei più famosi pittori dell'epoca. Tra il 1781 ed il 1783, Goya eseguì, impegnandosi al massimo, un dipinto di San Bernardino da Siena mentre predica alla presenza di Alfonso V di Aragona. Dalle lettere inviate all'amico Zapater sappiamo fino a che punto l'esecuzione di questo dipinto fu motivo di preoccupazione per l'artista.

Escuelas Pías de España

Indirizzo: Gaztambide, 65. Telefono: + 34 91 543 54 08

Orario: visite su appuntamento.

L'attività di Goya come pittore religioso si conclude con due dipinti che realizzò nel 1819 per conto del Collegio la cui sede, fino a poco tempo fa, si trovava in "calle de Hortaleza". Il dipinto di maggior rilievo è quello che raffigura "L'ultima comunione di San Giuseppe da Calasanz". Si tratta di un'opera in cui il vigore delle pennellate, i contrasti cromatici, gli effetti di luce e, in particolar modo, il sentimento di devozione che emana la figura inginocchiata del santo commuovono il visitatore. Dal punto di vista dello stile, la tela si associa alle Pitture Nere che l'artista avrebbe eseguito nella sua tenuta sulle rive del Manzanares.



Ultima comunione di San José de Calasanz

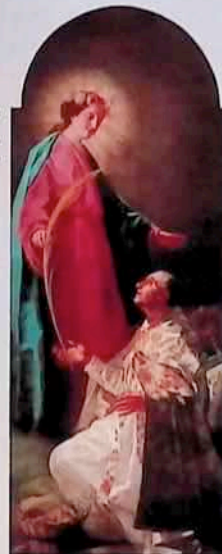
L'ultima comunione di San Giuseppe da Calasanz

Valdemoro

Indirizzo: Chiesa Parrocchiale di Ntra. Sra. de la Asunción.

Km. 23 N-IV

Telefono: + 34 91 895 02 20 Orario: 9-21.



San Julián Obispo

San Giuliano Vescovo

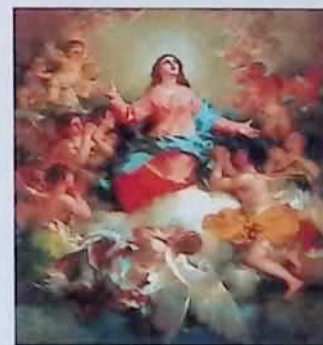
Sull'altare maggiore della chiesa di questa cittadina della Regione di Madrid (al km. 23 dell'Autostrada per l'Andalusia) si conservano tre tele di peculiare interesse. Quella centrale, di dimensioni maggiori, che raffigura l'Assunzione della Vergine, è opera di Francisco Bayeu; quella a sinistra, in cui si rappresenta San Pietro Martire venne eseguita dal fratello Ramón e quella a destra, raffigurante San Giuliano Vescovo, è opera del cognato Goya. Tali opere vennero commissionate da Don Pedro de Lerena, dal quale dipendeva la "Real Fábrica de Tapices" a cui erano legati i tre pittori. Vennero ultimate nel 1790. Il dipinto che più suscita il nostro interesse viene completato da un disegno preliminare conservato nel Museo del Prado; si tratta di un'opera interessante nell'ambito della produzione religiosa che precede l'ultimo decennio del secolo.

Chinchón

Indirizzo: Chiesa Parrocchiale di Chinchón. Telefono: + 34 91 894 01 06

Orario: sabato e domenica: 9-13 e 18-20. Lunedì a venerdì: 12-13 e 19-20

Cittadina a 45 km. da Madrid. Nel presbitero del tempio che si innalza sulla famosa "Plaza Mayor", spicca una tela di Goya raffigurante l'Assunzione della Vergine. Venne eseguita nel 1812, durante la Guerra d'Indipendenza, epoca in cui il popolo non si era ancora ripreso dal saccheggio che le truppe francesi avevano perpetrato tre anni prima per vendicare la morte di due soldati. In questa cittadina risiedeva il fratello del pittore, Camilo, chierico, che godeva di una prebenda concessagli dall'infante don Luis, grande protettore dell'artista. Se si tiene conto della data di esecuzione, gli elementi distintivi del dipinto sorprenderanno il visitatore essendo stilisticamente più affini ai temi di carattere religioso realizzati nel '700 piuttosto che agli avvenimenti dell'800, la cui tecnica era più audace.



La Asunción de la Virgen
L'Assunzione della Vergine

San Antonio de la Florida

Indirizzo: Glorieta de San Antonio de la Florida, 5. Telefono: + 34 91 542 07 22

Orario: da martedì a venerdì: 10-14 e 16-20.

Sabato e domenica: 10-14. Chiusura: Lunedì e festivi

L'itinerario attraverso l'opera di Goya a Madrid si conclude sulle rive del Manzanares, nell'eremo che il grande maestro decorò con bellissimi affreschi nel 1798 e che aprirono nuovi orizzonti alla sua arte. Oltre all'enorme interesse dell'opera, vi si è aggiunto il fatto che oggi questo luogo sacro si è trasformato in un pantheon dopo il trasferimento delle spoglie dell'artista.



Ermita de San Antonio de la Florida

Ermita de San Antonio de la Florida

Nel varcare la soglia dell'eremo, lo sguardo viene catturato dagli affreschi che vanno dalla volta dell'abside agli archi trasversali e a quelli portanti che assieme ai pennacchi e, soprattutto, alla



calotta della cupola fanno da cornice a queste "tele di pareti". Ancor prima di ammirare la cupola, si ha la sensazione che l'insieme degli angeli, nei più svariati atteggiamenti fungano soltanto da vigoroso contrappunto decorativo. In ogni caso, il visitatore viene sedotto dalla disposizione assai agile delle figure alate, a volte serafini vestiti (a

proposito, di entrambi i sessi), a volte cherubini nudi. Nella parte più elevata, predominano gli angeli in preghiera, mentre negli altri punti abbondano quelli che reggono drappaggi, come i "putti" dipinti con estrema delicatezza e raggruppati sui pennacchi.



L'interesse viene accaparrato dagli affreschi della volta emisferica, illuminata da una lanterna. Partendo da un balcone circolare, nelle vicinanze del cuscino di imposta, si osservano numerosi personaggi, alcuni affacciati al parapetto (da una vecchiaia sdentata a dei bambini assai espressivi); altri molto più vicini alla contemplazione del miracolo di Sant'Antonio da Padova: costui ha

appena richiamato in vita un uomo che era stato ucciso, affinché possa attestare l'innocenza del padre, accusato del delitto. Al di sopra della folla, affascinata dal prodigio, si può ammirare un paesaggio con montagne, alberi e nuvole. La tecnica, caratterizzata da pennellate energiche, a volte dissociate e contrastate, prelude a quella degli impressionisti, mentre si colgono indizi di espressionismo sui visi delle figure cariche di vita.



Questo santuario, reso famoso dai suoi dipinti, divenne parrocchia nel 1881 e fu dichiarato



Monumento Nazionale nel 1905. Nel 1919 vi venne trasferita, da Bordeaux, le spoglia di Goya, diventando così pantheon alla sua memoria. Ecco perché, quando nel 1928 si commemorò il primo centenario della morte del maestro, si decise di costruire un tempio identico, gemello, affinché vi si potessero celebrare i riti religiosi.

Il Patrimonio Nazionale, a cui spetta la proprietà dell'Ermita de San Antonio de la Florida, cedette in un primo tempo la custodia dell'edificio alla Regia Accademia di Belle Arti di San Fernando e, nel

1987, al Comune di Madrid. L'Accademia si occupa della conservazione degli affreschi.



Coya a Madrid

Pianta

Escuelas Pías de San Antón

Gaztambide, 65

Moncloa

Circular, 1, 2, 12, 16, 44, 61

Museo
Lázaro Galdiano

Serrano, 122

Avda. de América
Rubén Darío
Núñez de Balboa

9, 12, 16,
19, 51, 61.

Museo Municipal

Fuencarral, 78

Bilbao, Tribunal,
Alonso Martínez

3, 21, 37, 40,
147, 149

Museo Romántico

San Mateo, 13

Bilbao, Tribunal,
Alonso Martínez

3, 21, 37, 40,
147, 149

Accademia di Belle Arti
di San Fernando

Alcalá, 13

Sol, Sevilla

5, 15, 20, 50,
51, 52, 53, 150.

San Antonio de la Florida

Glorieta de San Antonio
de la Florida, 5

Príncipe Pío

41, 46, 75,
Circular

Palazzo Reale

Bailén, s/n

Ópera

3, 25, 33, 39, 148

San Francisco el Grande

Plaza de San Francisco, s/n

Pta. de Toledo, Latina

3, 17, 18, 23, 31,
35, 50, 60, 65, 148.

Museo
Thyssen-Bornemisza

Paseo del Prado, 8

Atocha, Banco,
Retiro

9, 10, 14, 19,
27, 34, 37, 45.

Museo del Prado

Paseo del Prado, s/n

Atocha, Banco,
Retiro

9, 10, 14, 19,
27, 34, 37, 45.

GLORIETA
DEL EMPERADOR
CARLOS V

PARQUE
DEL RETIRO

Comunidad de Madrid

Valdemoro

Parrocchiale de Ntra.
Sra. de la Asunción
Km. 23 N-IV

Valdemoro
23 Km

AUTOVÍA 4-3

Madrid

Chinchón

45 Km

Chinchón

Chiesa Parrocchiale
di Chinchón.
45 km. A-3